

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E
INVALIDI DEL LAVORO**

ANNO XIV – numero 13 – 15 aprile 2019

**Rassegna
di informazioni parlamentari ANMIL**

**a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali
Direzione generale**

Redazione: via Adolfo Ravà 124 – 00142 Roma

SOMMARIO

SENATO DELLA REPUBBLICA

Assemblea

Audizione del Ministro Fontana.....3

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Documento di Economia e Finanza 2019.....5

SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissioni Lavoro e Affari Costituzionali

Giovedì 11 aprile

Audizione del Ministro della Famiglia e della Disabilità

Le Commissioni hanno svolto l'audizione del Ministro della Famiglia e della Disabilità Lorenzo Fontana sulle linee programmatiche del suo dicastero.

In tema di disabilità, Il Ministro ha affermato che il Governo, sin dal suo insediamento, ha profuso uno sforzo organizzativo e finanziario particolarmente significativo.

La strategia sottesa è stata quella di predisporre - fin dalla manovra di bilancio - alcune prime misure di non trascurabile impatto. In primis, il Governo ha inteso definire, nell'ambito della manovra 2019-2021, un primo pacchetto di interventi.

In particolare, nella prospettiva dell'adozione del primo Piano triennale per la non autosufficienza, è stata **anzitutto incrementata di 100 milioni di euro annui la dotazione del relativo Fondo, che si attesta ora a regime a 550 milioni di euro annui**, importo che consente, per la prima volta in assoluto, di cominciare a pensare concretamente a un sistema di tutela della non autosufficienza, che, attraverso la definizione di più stringenti criteri per l'individuazione dei beneficiari e delle prestazioni a cui hanno diritto, possa superare la frammentarietà ed eterogeneità del nostro sistema di welfare con il fine ultimo di definire livelli essenziali delle prestazioni a partire dalle disabilità gravissime.

Contestualmente, è stata **ripristinata, dopo il taglio operato dal precedente Governo, l'originaria dotazione del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare** (c.d. "Fondo dopo di noi"), cui sono assegnate risorse pari a 56,1 milioni di euro annui.

Tra gli interventi disposti con l'ultima manovra di bilancio è contemplato **l'aumento, con risorse di carattere strutturale, della dotazione del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare**, nonché il cospicuo rifinanziamento, per un importo di 300 milioni di euro nel triennio 2019-2021, del Fondo per l'esercizio delle funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità.

Ai fini dell'inclusione scolastica, è stata invece disposta, nell'arco del triennio 2019-2021, l'assunzione di **40 mila insegnanti di sostegno**.

Insegnanti di sostegno a cui è rivolto un progetto di formazione sulle esigenze dell'alunno sordo e con ipoacusia, anche con lo scopo di una formazione di base nell'utilizzo della Lingua dei Segni Italiana. E sulla Lis è stato inoltre istituito un apposito fondo per la diffusione dei relativi servizi di interpretariato, anche con l'utilizzo delle moderne tecnologie.

Ulteriori misure hanno riguardato l'innalzamento delle detrazioni fiscali in favore delle persone cieche per il mantenimento dei cani guida, nonché quelle per i giovani affetti da disturbi specifici dell'apprendimento. In tema di accessibilità, è stata avviata, grazie anche ad uno specifico stanziamento di bilancio, la procedura per l'attivazione e diffusione in Italia della "Disability card", tessera unica per le persone con disabilità che permetterà, in condizioni di reciprocità con gli altri Stati membri, l'accesso a una serie di servizi e prestazioni anche su tutto il territorio europeo.

Raggiunti questi primi obiettivi, il Governo ha impostato, poi, un **progetto di riforma di più ampio respiro che si è sostanziato nell'approvazione nel febbraio scorso, da parte del Consiglio dei ministri, di un disegno di legge delega, collegato alla manovra di finanza pubblica, che mira a riordinare tutta la disciplina** per la tutela e la promozione dei diritti delle persone con disabilità attraverso una revisione complessiva volta a superare – mediante un apposito Codice della materia – la frammentazione normativa esistente e dare sostanza ad un nuovo modo di relazionarsi alla persona con disabilità, come richiesto dalla Convenzione delle Nazioni Unite del 2006. Sul piano programmatico, il Governo, nelle more dell'avvio dell'iter parlamentare di approvazione della suddetta legge delega di riordino della materia, intende anzitutto proseguire nell'incremento delle risorse destinate alla promozione dei diritti delle persone con disabilità.

In particolare, nella prospettiva dell'adozione del primo Piano triennale per la non autosufficienza - nel cui ambito addivenire anche ad una prima definizione univoca di livelli di non autosufficienza, differenziate per necessità di sostegno intensivo - ritiene necessario potenziare ancora la dotazione del Fondo FNA, anche mediante il ricorso a interventi selettivi di contrasto agli abusi nella fruizione dei benefici. **Parimenti, vanno rafforzati gli strumenti volti all'inclusione lavorativa, a partire dagli incentivi alle assunzioni dei lavoratori con disabilità**, elevando la dotazione del Fondo per il diritto al lavoro delle persone con disabilità che si è rivelato uno strumento molto apprezzato dagli operatori.

Nel solco degli interventi prospettati nel richiamato disegno di legge delega è poi necessario rafforzare gli interventi di assistenza sanitaria domiciliare e proseguire con le attività di promozione dell'inclusione scolastica e universitaria, anche mediante la previsione di nuove opportunità di formazione a distanza.

Infine, particolare cura dovrà essere posta nel rafforzamento del sistema informativo, al fine di assicurare più avanzate attività di monitoraggio, raccolta dati e analisi statistica funzionali all'individuazione delle più efficaci politiche di settore, anche in vista dell'attuazione del secondo Programma d'Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, predisposto dall'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Martedì 9 aprile

Documento di Economia e Finanza 2019

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'economia e delle finanze Giovanni Tria, ha approvato il **Documento di economia e finanza (DEF) 2019, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196)**.

Il DEF si compone di tre sezioni:

- sezione I: programma di stabilità dell'Italia;
- sezione II: analisi e tendenze di finanza pubblica;
- sezione III: programma nazionale di riforma (PNR).

Il Documento di economia e finanza 2019 ripercorre i risultati conseguiti nei primi dieci mesi di attività del Governo e traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma che si intende attuare nel prossimo triennio. Il Governo, dopo aver realizzato il programma iniziale di riforma economica e sociale descritto nella Nota di aggiornamento del DEF 2018 e seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, caratterizzato da un marcato rallentamento della crescita europea e dal permanere di condizioni di bassa inflazione, conferma con il Documento gli obiettivi fondamentali della sua azione: ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea e, al contempo, il rapporto debito/pil.

A tal fine, la strategia dell'Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo; l'azione di riforma fiscale in progressiva attuazione di un sistema di flat tax come componente importante di un modello di crescita più bilanciato; il sostegno alle imprese impegnate nell'innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale.

In chiave anti-ciclica e al fine di sostenere l'attività economica e in particolare gli investimenti pubblici e privati, il Governo ha approntato due pacchetti di misure: il decreto-legge "crescita", che si concentra sull'impulso all'accumulazione di capitale e alla realizzazione di investimenti, e il decreto-legge "sblocca cantieri", che punta a una forte ripresa del settore delle costruzioni. Questi interventi hanno un impatto neutrale sulla finanza pubblica, a testimonianza dell'attenzione del Governo alla disciplina di bilancio.

Il Governo ritiene comunque necessario un cambiamento a livello europeo del modello di crescita che, senza pregiudicare la competitività dei Paesi dell'Unione, si basi maggiormente sulla promozione della domanda interna, e si farà quindi promotore di una rivisitazione dell'approccio di politica economica, dalle regole di bilancio alla politica industriale, commerciale, degli investimenti e dell'innovazione dell'Unione europea.

Per quanto riguarda i principali indicatori economici e di finanza pubblica, **il 2018 si è chiuso con un incremento del pil reale dello 0,9 per cento**. Come conseguenza delle mutate condizioni interne ed esterne, la proiezione di crescita tendenziale per il 2019 è stata rivista, passando dall'1 allo 0,1 per cento. Il deficit di quest'anno è stimato al 2,4 per cento del pil. In termini strutturali, ovvero al netto dell'andamento ciclico e delle misure temporanee, questo risultato darebbe luogo a una variazione dell'indebitamento di solo -0,1 punti percentuali. Tenendo conto della flessibilità concordata con la Commissione, il risultato di quest'anno rientrerebbe quindi nei limiti del Patto di Stabilità e Crescita (PSC).

Per gli anni successivi, il Programma di Stabilità traccia un sentiero di finanza pubblica che riduce gradualmente il deficit fino all'1,5 per cento nel 2022, con una diminuzione di 0,3 punti percentuali all'anno, che determina un miglioramento quasi equivalente del saldo strutturale. Secondo le nuove proiezioni, il deficit strutturale scenderebbe dall'1,6 per cento del pil di quest'anno allo 0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale. Per quanto riguarda gli obiettivi interni di politica di bilancio, lo scenario programmatico prevede un aumento degli investimenti pubblici nel prossimo triennio, che dal 2,1 per cento del pil registrato nel 2018 si porterebbero al 2,7 per cento nel 2022.

La previsione di crescita del pil nello scenario programmatico è superiore a quella dello scenario tendenziale ad eccezione dell'anno finale, attestandosi allo 0,2 per cento per il 2019 per poi aumentare allo 0,8 per cento nei tre anni successivi.

Il programma nazionale di riforma (PNR) si inserisce nel solco dei provvedimenti già approvati e della strategia di politica economica del Governo, che ha dato la priorità all'inclusione sociale, al contrasto alla povertà, all'avvio al lavoro della popolazione inattiva e al miglioramento dell'istruzione e della formazione. **Saranno oggetto di valutazione l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva e la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni**. Si continuerà inoltre a lavorare per **ridurre il cuneo fiscale** sul lavoro e gli adempimenti burocratici, anche attraverso la digitalizzazione.

Accanto all'investimento in infrastrutture fisiche, si prevede anche un ampio sforzo nel campo dell'innovazione tecnologica e della ricerca, nella diffusione della banda larga, nello sviluppo della rete 5G e per il rilancio della politica industriale dell'Italia. Il Governo rafforzerà il sostegno alla green finance e alla sperimentazione e adozione delle trasformazioni digitali e delle tecnologie abilitanti che offrano soluzioni per produzioni più sostenibili e circolari.

Infine, per favorire la ripresa delle nascite e la partecipazione femminile al mercato del lavoro, il Governo intende proseguire sulla strada dell'alleggerimento del carico fiscale e della **destinazione di maggiori risorse a favore delle famiglie, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità**.